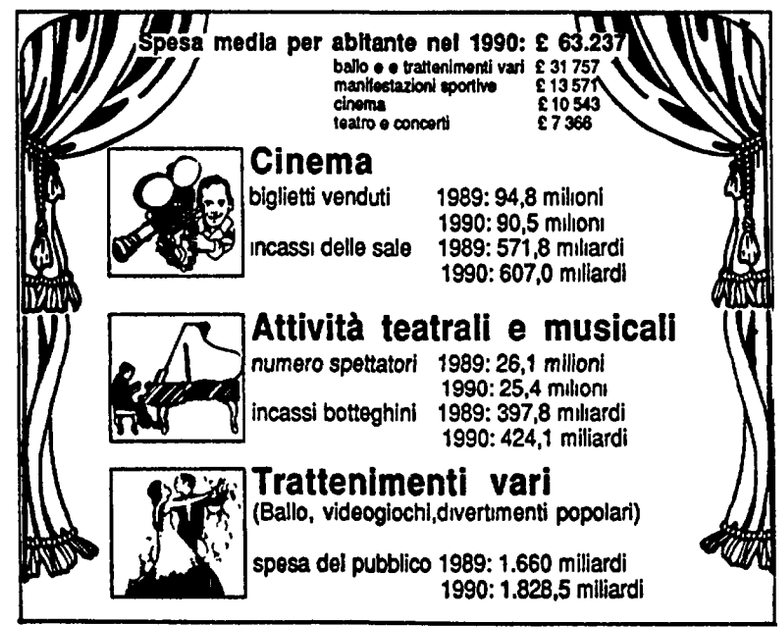
Rese note dalla Siae le cifre dell'anno scorso
Dopo la «ripresina» dell'89 arretra di nuovo
il cinema, perdono colpi teatro e musica
Tira lo sport, grazie ai mondiali di calcio

La spesa media degli italiani è stata di poco
superiore alle 63 mila lire: circa la metà
è assorbita da discoteche e videogiochi
In tutto il settore ha incassato 3640 miliardi

Spettacolo, un '90 nel pallone

Più soldi ma meno spettatori. A pochi giorni da un convegno dedicato al cinema italiano, la Siae ha reso noti i dati dello spettacolo nel 1990. Il cinema perde pubblico, teatro e musica altrettanto, nonostante un lieve aumento del numero delle rappresentazioni. Ma la spesa complessiva, grazie ai nuovi prezzi dei biglietti, aumenta. «Vincono» soprattutto le discoteche e i campionati di calcio



DARIO FORMISANO

ROMA. Esiste l'italiano medio? Se esiste (lo dicono le statistiche) è un signore che spende 63.237 lire ogni anno per assistere a spettacoli o a «intrattenimenti vari» Predilige andare in discoteca o in luoghi consimili e destinare ben 31.757 all'anno a questo tipo di attività, oppure assistere a manifestazioni sportive (e nel '90 i Mondiali di calcio gli hanno offerto più di un'occasione) per le quali spende altre 13.571 lire Al cinema dà invece 10 543 lire all'anno, agli spettacoli teatrali o musicali poco più di 7 000 lire.

Le cifre possono sembrare esigue ma le statistiche sono fatte così. Ci sono i neonati, i bambini, i malati, molti anziani, i poveri, che di «tempo libero» ne hanno ben poco C'è un Settentrione ricco, un Mezzogiorno, si fa per dire, più spilorcio

La possibilità di ragionare su queste cifre la offre ogni anno la Siae, tra i cui (preziosissimi) compiti rientra anche quello di raccogliere ed elaborare dati riguardanti il mondo dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento Un universo composito dove il calcio appare accanto ai concerti classici, i flipper e i biliardi sommano i loro incassi a quelli del cinema o del teatro In realtà il comparto della comunicazione (e dunque anche i proventi dell'editoria, della televisione, della pubblicità) avrebbero bisogno di punti di osservazione più omogenei, ma l'Italia, si sa, è il Paese dove uno stesso ministro si occupa tanto di film quanto dei problemi delle spiagge dell'Adriatico, ma non può dire una parola sul sistema televisivo che pure di film ne produce e consuma parecchi

Ecco comunque lo stato delle cose (finanziario) dello spettacolo in Italia così come fotografato dalla Siae nel 1990

Cinema. Gli spettatori nel 1990 sono stati 90 5 milioni Nel 1989 (anno in cui si era registrato un leggero incremento rispetto al passato recente) erano stati 94 8 milioni Il decremento è stato dunque del 4 5% Diminuita anche l'offerta, cioè il numero di giornate di attività delle sale cinematografiche (–5 8%) Il calo delle presenze, grazie all'aumento del costo medio del biglietto (+11 2%), non ha impedito però una crescita degli incassi Per il cinema sono stati spesi nel '90 607 miliardi (+6 2% rispetto all'89) dei quali soltanto 124 6 (il 20 5%) per assistere a film italiani

Teatro di prosa. Insieme con gli spettacoli di rivista e le commedie musicali, il teatro ha registrato quest'anno un aumento del numero delle rappresentazioni (65 000, 3 7% in più rispetto all'89) cui tuttavia è corrisposta una diminuzione del numero degli spettatori, in tutto 12 milioni e mezzo Gli incassi come per il cinema sono anche qui aumentati grazie al maggior costo medio del biglietto passando da 158 a circa 173 miliardi di lire Operette spettacoli di burattini e marionette saggi scolastici, coreografici e musicali saggi culturali hanno registrato un leggero aumento di pubblico (+1 8%) e incassi complessivi per 15 miliardi di lire

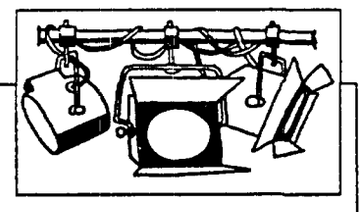
Lirica e balletto. La situazione è molto simile a quella del teatro di prosa C è un leggero aumento dell'offerta (5450 spettacoli contro i 5100 dell'anno precedente) ma il numero dei biglietti venduti è leggermente diminuito (2 milioni e 800 mila, il decremento è dell'1 1%) Gli incassi sono tuttavia anche in questo settore saliti del 9 4% toccando gli 84 miliardi di lire

Concerti. I concerti di musica classica sono leggermente diminuiti rispetto all'89 (13 900 contro 14 400) ed anche le presenze si sono ridotte di un 6 6% attestandosi sui 3 milioni e mezzo La spesa del pubblico è però cresciuta superando i 50 miliardi di lire con un incremento, rispetto all'89, del 9% I concerti e gli spettacoli di musica leggera e «di arte varia» sono invece leggermente aumentati di numero (14 100 contro i 13 600 dell'89) pur registrando una lieve flessione di spettatori (5 milioni e mezzo, –4 4%) La musica leggera però è l'unico settore a registrare anche un decremento negli incassi In tutto sono stati spesi 101 3 miliardi (–1 7%)

Sport e varie. Per assistere a manifestazioni sportive sono stati spesi nel '90, 781 3 miliardi di lire L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 25 3% e in questo hanno certo giocato i Campionati mondiali di calcio Ben 1828 5 miliardi sono stati infine spesi per il ballo le sale da gioco (con flipper biliardi videogiochi) luna park circhi mostre e fiere

La spesa complessiva dunque è decisamente aumentata passando dai 3 253 300 miliardi del 1989 a 3 640 900 del 90 (+11 9% in termini monetari, +5 5% in termini reali, al netto dell'inflazione) Sport e intrattenimenti vari (cioè discoteche, videogiochi, sale di biliardo eccetera) la fanno da padrone assorbendo in tutto più di 2 660 miliardi, circa l 80 % dela spesa complessiva Poco più di 1000 miliardi finiscono nelle casse di sale cinematografiche, teatrali musicali Per quel che riguarda il pubblico piccoli segnali di arretramento un po' dappertutto A conferma del fatto che in assenza di interventi strutturali e di una ridefinizione del mercato e delle possibilità di programmare gli investimenti, la situazione generale dello spettacolo non cambierà più di tanto E a questo proposito due notizie oggi il disegno di legge sul cinema sarà finalmente presentato dal ministro Tognoli alla Camera, ieri è stata anche diffusa la nuova circolare sul teatro che regola il flusso di spesa che lo Stato destina ogni anno al teatro di prosa Anche qui in attesa di una legge vera e propria.

SPOT



CONCERTO PER UN'ECLISSI. Uno straordinario spettacolo naturale l'eclissi di sole che sarà visibile l 11 luglio dalla zona equatoriale fra Città del Messico e Teotihuacan sarà lo sfondo natura e per uno spettacolo musicale che si preannuncia altrettanto straordinario Si tratta del prossimo concerto di Jean-Michel Jarre deato dal musicista proprio per l occasione del più lungo e completo eclissi del nostro secolo Il grandioso *Concert of the Eclipse* si articolerà in due parti la prima, durante l oscuramento del sole che durerà circa tre ore in cui la musica accompagnerà con lo sfondo delle architetture dell antica città di Teotihuacan l andare ed il venire della luce La seconda alla sera dopo il tramonto quando le due piramidi del Sole e della Luna diventeranno gli schermi su cui luci laser e immagini e personaggi appariranno espariranno

EMANATA LA NUOVA CIRCOLARE PER IL TEATRO. La stagione teatrale sarà una sola indivisibile e durerà tutto l anno A partire dal 1992/93 essa avrà inizio il 1 giugno per finire il 31 maggio È una delle novità della circolare emanata in questi giorni dal ministro Tognoli che regola l attività teatrale del nostro paese in attesa della legge di riforma che da anni aspetta di essere discussa in Parlamento Altre novità sono l introduzione della sovvenzione contrattata, e una seduta della commissione fissata a luglio per stabilire i contributi della prossima stagione, che quest'anno di passaggio rispetto alle nuove disposizioni, andrà dal 1 settembre al 1 maggio

BILLY WILDER HA 85 ANNI. L autore di *A qualcuno piace caldo* de *Viale del tramonto*, di *Irma la dolce* solo per citare alcuni dei suoi celeberrimi film, ha compiuto 85 anni, festeggiati quietamente nella sua casa di Beverly Hills Dagli Usa l anziano regista ormai si muove solo per qualche raro viaggio in Europa, dove lo riportano le sue radici Nato a Vienna da una famiglia ebrea emigrò in America, ormai sua seconda patria nel 1934, a causa delle persecuzioni naziste Wilder è l unico regista che possa contare due film, un dramma ed una commedia segnati fra i primi 25 classici di tutti i tempi alla Biblioteca del Congresso americano

TORNA A LUGLIO «ROSA A GABICCE». Una tre giorni tutta rosa quella si svolgerà dall 11 al 13 luglio a Gabicce La ottava edizione del festival nazionale diretto da Laura Delli Colli sulle tendenze del costume femminile punterà i riflettori sulle star del teleromanzo e i divi della soap opera Al «Sogni rosa» sarà dedicato anche un convegno, mentre tema centrale della manifestazione sarà Cenerentola Ed alla sua scarpetta si ispirerà la mostra in piazza scarpe di tutti i tipi molto curiose o molto famose dai sandali di Liz Taylor alle «cenerentole» indossate da Audrey Hepburn in *Vacanze romane* L na vera orgia per i feticisti.

LA RAI PIACE A FRANCIA E GERMANIA. Il presidente della repubblica francese Mitterand ed il cancelliere tedesco Kohl, hanno espresso alla Rai il loro apprezzamento per la qualità dei servizi dell azienda televisiva italiana. L occasione è stata offerta lo scorso 29 maggio durante la trasmissione di una partita di calcio, della quale, su richiesta del governo francese, la Rai aveva predisposto la ripresa in alta definizione In seguito ad un'avaria al satellitre Olympus, i tecnici hanno risolto il problema disponendo una nuova procedura d'urgenza mai adottata fino a quel momento

I MANHATTAN TRANSFER AL PALATRUSSARDI. Stasera al Palatrussardi di Milano seconda tappa della tournée italiana dei Manhattan Transfer Tim Hauser Alan Paul, Janis Siegel e Laurel Massè propongono stasera alcuni dei maggion successi del loro repertorio assieme alle novità dell'ultimo disco *The Offbeat of Avenue* fra cui *Sassy*, un omaggio a Sarah Vaughan e *Blues for Pablo*, dedicato a Picasso

ARENA DI VERONA: PREVENDITE PER 16 MILIARDI. Hanno superato i 16 miliardi e mezzo gli incassi delle prevendite per il 69° Festival lirico dell Ente Arena di Verona. Quest anno si aprirà il 3 luglio con *Rigoletto* di Verdi assente dall anfiteatro romano da circa dieci anni. Seguirà, il 6 luglio, ancora un opera verdiana, il *Nabucco*, ed il 14 luglio la *Turandot* di Puccini, che a novembre andrà in Giappone Completano il cartellone dell Arena il balletto *Romeo e Giulietta* di Prokofiev che andrà in scena dal 9 agosto ed a chiusura di stagione un concerto mozartiano il 1 settembre

INIZIANO LE CELEBRAZIONI PER PALESTRINA. Nel 1994 cadrà il quarto centenario de la morte di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525–1594) ma le celebrazioni cominciano fin da ora In previsione dell anniversario del compositore, la Rai e la Fondazione Palestrina promuovono fino al 25 luglio, il primo ciclo di manifestazioni con sei concerti settimanali, che si terranno ogni giovedì in Campidoglio Per l'occasione l Union Europeenne de Radiodiffusion, cui fanno capo gli organismi radiofonici di 29 paesi ha messo a punto un progetto dal titolo «Palestrina e l Europa» e che prevede la registrazione in digital di tutta l opera del grande musicista nell intento di precostituire i materiali d ascolto da trasmettere durante il 1993–94

APRE L'ATERFORUM FESTIVAL DI FERRARA. Si inaugura stasera con un concerto sul rinascimento italiano e sulla musica di Palestrina l «Aterforum Festival 91» promosso dal Teatro comunale estense, dall Ater (Associazione teatri Emilia Romagna) e dagli Enti locali di Ferrara. La rassegna, che terminerà il 9 luglio, prevede, tra gli altri, la prima esecuzione in epoca moderna de *La morte delusa* di Giovanni Battista Bassani rappresentato a Ferrara nel 1686

(Eleonora Martelli)

Peter Brook presenta a Milano «La tempesta» di Shakespeare
Una versione interrazziale, secondo lo stile del suo Centro di ricerca

Neri, bianchi. Soprattutto attori

Contro tutti i razzismi a gloria del teatro (e di Shakespeare). Potrebbe essere la sintesi di questa *Tempesta*, interpretata dagli attori del suo Centro provenienti da tutti i paesi del mondo, che Peter Brook presenta, nell'ambito di Milano Aperta, da questa sera fino al 30 al Teatro Studio. Il 4 luglio ai Giardini Giusti di Verona, invece, prenderà il via la prima edizione all'aperto dello spettacolo.

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Paradossale e ironico come sempre, attorniato da alcuni dei suoi attori e dall'assessore alla Cultura di Milano, Parini, e di Verona, Meocci, Peter Brook ha presentato il suo ultimo spettacolo *La tempesta*, da questa sera fino al 30 giugno in scena al Teatro Studio di Milano Fedele alla sua fama di teatrante iconoclasta e provocatorio, Brook spiazza subito i suoi interlocutori assiepati in una saletta del Comune di Milano: «Certe volte – dice – rimpiango i tempi in cui mettevo in scena spettacoli per un palcoscenico tradizionale Dopo il debutto potevo andarmene in vacanza Oggi, invece, che ho abbandonato il palcoscenico all'italiana, devo sempre esser presente per cambiare e correggere, perché ogni cambiamento di luogo muta i rapporti tra attori e spazio»

In poco più di trent anni, Brook ha messo in scena *La tempesta* due volte la prima per la Royal Shakespeare Company, la seconda per il suo Centro Internazionale di ricerca «La prima volta – spiega – ho lavorato facendo mia quell idea, peraltro mai provata, che Shakespeare avesse scritto *La tempesta* per il teatro all'italiana di allora. Oggi, invece, questa *Tempesta* si svolge tutta in un rettangolo che sta al centro dello spazio»

Si è molto parlato della scelta di Brook di fare interpretare Prospero e Ariel da attori neri e Calibano da David Bennent, che è bianco Ma Brook sfata subito la tentazione di una lettura a tutti i costi politica «Ho scelto questi attori – dice – per contrastare qualsiasi stereotipo che Prospero, duca di Milano, debba essere bianco, che se lo interpreta un attore nero debba essere per forza un simbolo della razza nera Quando scelgo un attore la motivazione è squisitamente teatrale mi importa che un attore sia in sintonia con il suo ruolo che sia bravo È indubbio, però, che se Ariel, spirito dell'aria, è nero, il fatto di appartenere a una cultura africana, lo aiuta a capire il ruolo di uno spirito Per Calibano, invece, ho scelto un attore bianco semplicemente perché Bennent portava con sé un background che lo aiutava a rendere visibile la violenza della gioventù di oggi È evidente, comunque, che ci sono ancora spettatori condizionati dal razzismo, e allora bisogna aver chiaro tutto questo, e pensare che, forse, non è del tutto innocente la scelta di fare interpretare Miranda, la figlia di Prospero, in alternanza a un'attrice indiana e a un attrice francese»

Come ha lavorato con il suo drammaturgo Jean Claude Carrière e con i suoi attori per arrivare a costruire questa *Tempesta*, definita da tutti come essenziale? «Abbiamo lavorato sulla *Tempesta* come abbiamo lavorato sulla *Carmen* di Bizet In *Carmen* potevamo disporre della ridondanza globale dell'opera o arrivare al suo cuore, alla sua essenzialità Con *La tempesta* è stata la stessa cosa perché questo testo è un enigma miracolosamente chiaro e misterioso allo stesso tempo»

Mentre accompagna la *tournée* italiana della *Tempesta* che verrà presentata anche ad Avignone, Brook fa progetti per l immediato futuro un lungo periodo di ricerca, nato dal bisogno di scoprire altre strade, di toccare altri temi «La nostra ricerca futura – spiega ancora – ruoterà attorno a temi legati alla neurologia Partiremo da un fatto semplice tutti gli uomini, di qualsiasi razza e cultura, hanno una testa Succede però che, qualche volta, la testa funzioni e, qualche volta, no» E, di passaggio, sottolinea la contraddizione sentita da molti creatori «Non si può cercare in continuazione tenendo le porte chiuse al pubblico, ma non si può neppure essere continuamente condizionati dal fatto di dover piacere al pubblico»

E poi, a chi gli chiede se nel teatro la supremazia stia nel gesto, nell'immagine o nella parola, risponde netto «Tutto è importante perché nella pratica teatrale non ci sono né estetismi né regole» Parola di maestro

Peter Brook ha presentato a Milano la sua «Tempesta»